

CONCORSO Il ragazzo di 18 anni frequenta l'Istituto Tecnico Agrario "Bonfantini"

"Lo Studente Ricercatore": vince Marco

Con altri otto giovani potrà lavorare per 15 giorni con i ricercatori dell'istituto Ifom

Marco Perfetto, un meritevole studente di 18 anni dell'Istituto Tecnico Agrario Statale "Bonfantini" di Novara, ha vinto la 14ª edizione del concorso nazionale "Lo Studente Ricercatore" indetto dall'Ifom di Milano, istituto rinomato a livello internazionale nella ricerca sul cancro. Cristian ha brillantemente superato un difficilissimo test d'ammissione insieme ad altri 9 giovani promettenti studenti che sono stati selezionati tra centinaia di candidati provenienti da tutta Italia.

"Lo Studente Ricercatore" è un progetto unico nel suo genere promosso da Ifom: consente ogni anno a una ristrettissima selezione di eccellenti liceali di vivere in prima persona la ricerca scientifica, lavorando intensamente per 15 giorni fianco a fianco con ricercatori provenienti da 25 Paesi nel mondo. Marco, che nel suo tempo libero si divide tra la passione per le scienze e il ciclismo a livello agonistico (a cui si applica dall'età di 5 anni), è ora a Milano ed ha iniziato lunedì 9 luglio il suo stage di 15 giorni soggiornando nella guest house internazionale di Ifom.

In particolare Marco si occuperà di Meccanismi di migrazione delle cellule tumorali sotto la guida della ricercatrice Sara Bisi.

Si tratta di un'area molto promettente nell'ambito della ricerca sul cancro e per Marco è una bella scommessa passare dai banchi di scuola alla prova del bancone di laboratorio! Tra l'altro è curioso che proprio delle ricerche recenti condotte dal gruppo di ricerca in cui lavorerà Marco abbiano evidenziato come le cellule si muovano più efficacemente in gruppo seguendo delle dinamiche di turnazione proprio come nelle gare di ciclismo!

Una piccola grande sfida che costituisce forse il primo passo in un percorso di formazione e carriera scientifica che Marco e gli altri 9 studenti-ricercatori

potrebbero intraprendere dopo la maturità che li aspetta tra un anno: dalle statistiche relative agli anni passati emerge infatti che ben il 90% dei ragazzi che hanno partecipato in questi 14 anni al progetto hanno scelto di imboccare un percorso universitario in ambito scientifico, dalla medicina alle scienze biologiche fino alle biotecnologie. Il 49% dei partecipanti ha ritenuto molto determinante proprio questa esperienza nella scelta della facoltà universitaria.

In questa direzione giocano senz'altro un ruolo fondamentale anche le scuole del territorio come il Bonfantini di Novara, impegnati nell'offrire ai ragazzi formazione di qualità e, al tempo stesso, nell'aiutarli all'orientamento verso le scelte future. E ovviamente ai docenti di questi studenti, come la professoressa Maria Grazia Cangemi e il Dirigente scolastico Pierangelo Marcalli, che hanno proposto la candidatura di Marco al concorso.

Qualche domanda a Marco Perfetto

Quali sono le tue aspirazioni?

«Sono un ragazzo semplice, vivo la vita giorno per giorno cercando di dare il meglio di me sempre senza pensare molto al futuro. Solo nell'ultimo anno ci ho riflettuto e devo dire che io aspiro a migliorarmi sempre in ciò che faccio e che farò».

Cosa vorresti fare da grande?

«Coltivo una passione da ormai 13 anni che è quella dello sport. Pratico ciclismo su strada a livello agonistico dall'età di 5 anni. Ovviamente da grande desidero continuare questo percorso passando nel mondo del professionismo che sarà solo una tappa e non una metà».

A che facoltà ti vorresti iscrivere?

«Vorrei conseguire il corso di laurea triennale presso la facoltà di Scienze Agrarie e Alimentari di Milano in Scienze e tecnologie alimentari, successivamente seguire il corso di laurea

magistrale in Alimentazione e nutrizione umana».

Quali sono le tue materie preferite?

«Non ho una vera e propria materia preferita. Sicuramente mi diletto di più nelle materie d'indirizzo rispetto a quelle tradizionali forse perché sono più interessato e di conseguenza più motivato. Il mio pensiero è che non bisogna sentirsi obbligati a studiare una materia che ci piace meno per ottenere una sufficienza ma invece bisogna studiare per un fattore culturale, per il nostro sapere che è più importante di un voto positivo».

Quali sono le tue passioni?

«Le mie passioni si possono contare sulla punta delle dita di una mano perché sono tre: il ciclismo di cui non saprei farne a meno, la musica che mi tiene compagnia in ogni momento della giornata e i motori che sono uno svago dalla routine quotidiana».

Quali sono i tuoi hobby?

«Il mio hobby è il ciclismo. Mi alleno tutti i giorni e nei giorni festivi ci sono le gare. È una passione che mi ha aiutato a crescere e mi ha tenuto compagnia da quando avevo 5 anni. Prima era un divertimento, adesso è quasi un lavoro unito al divertimento che c'è sempre stato».

Come è nata la tua passione per la scienza?

«È nata alle superiori, quando ho iniziato a vedere l'ambiente scolastico come un luogo dove si imparano e si scoprono nuove cose. Quest'anno ho iniziato a studiare biotecnologie e trasformazione dei prodotti in ambito alimentare e queste due materie mi hanno catturato fin da subito creando in me molto interesse».

Come hai saputo del bando di concorso "Lo studente ricercatore"?

«Mentre mi stavo preparando per la "Gara nazionale dei periti agrari" la professoressa di Biotecnologie mi parlò di questo

bando».

Perché hai fatto richiesta?

«Credo che lo studente deve mettersi alla prova per migliorare se stesso e anche per credere di più nei propri mezzi. Bisogna cogliere al volo possibilità come questa che sarà un'esperienza di alto livello che mi aiuterà a crescere».

Il test di selezione è stato difficile?

«Sicuramente non è stato facile, bisognava ragionare e riflettere su ogni domanda, ma non troppo visto il tempo. L'ho trovato impegnativo ma difficile il giusto».

Cosa ti aspetti da questa esperienza?

«Da questa esperienza mi aspetto di crescere. Crescere a livello culturale in quanto opererò con un personaggio che è professionista nel suo lavoro e crescere anche a livello umano perché sarà un'esperienza indimenticabile che mi mostrerà molti aspetti della vita di tutti i giorni da un altro punto di vista».

Cos'hai provato quando ti è stato comunicato che avevi vinto?

«I brividi. Si ho provato i brividi, sono una persona molto emotiva e appena ho collegato che non stavo dormendo e che quindi non era un sogno mi sono sentito felice, realizzato e appagato per tutti quei sacrifici fatti fin qui».

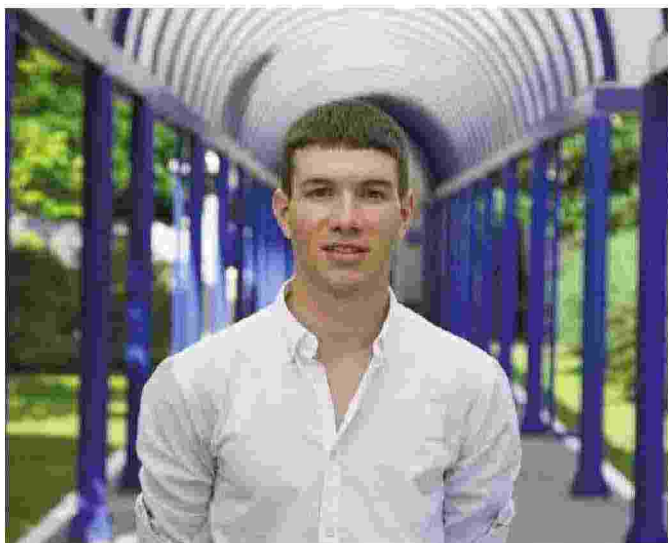
È la prima volta che stai fuori casa così a lungo?

«Da solo sì. Con lo sport che pratico durante l'estate o qualche settimana prima di iniziare la stagione si va in ritiro con la squadra per migliorare la condizione fisica però si tratta di un periodo di una settimana».

Come passerai il resto delle vacanze estive?

«Finito il periodo all'Ifom ritornerò alla mia routine quotidiana costituita principalmente dagli allenamenti. Si parlerà di vacanza a fine ottobre, inizio novembre quando la stagione sarà finita».

• cl.br.



MARCO PERFETTO Studente di 18 anni dell'Istituto Tecnico Agrario Statale "Bonfantini"

